ORDINE DEGLI ARCHITETTI PIANIFICATORI PAESAGGISTI CONSERVATORI

DELLA PROVINCIA DI UDINE

PROGRAMMA TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE, LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ

Anni 2017-2019

* * *

SEZIONE I PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

1. Organizzazione e funzioni del Consiglio Nazionale e degli Ordini

La prevenzione e contrasto della corruzione è finalizzata a favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse del Consiglio Nazionale e degli Ordini.

Il Consiglio Nazionale e gli Ordini sono dotati di una autonomia finanziaria, poiché ripetono i loro mezzi di finanziamento direttamente dalla base associativa di cui sono espressione. Entrambi fissano autonomamente le risorse finanziarie necessarie per il loro scopo e, di conseguenza, l'importo dei contributi da richiedere ai loro membri, determinati da essi stessi in sede assembleare.

Il contributo annuale che gli iscritti versano agli Ordini territoriali, ai sensi dell'art. 37 punto 4 del R.D. 2357/1925, e degli artt. 7 e 14 del D.L.L. 382/1944 si compone di:

- una quota di competenza dell'Ordine medesimo, definito quale contributo annuale per l'iscrizione all'Albo e forma primaria di finanziamento dell'Ordine;
- una quota di competenza del Consiglio Nazionale, definita quale tassa per il suo funzionamento.

In base al D.L. 31 agosto 2013, n. 101, convertito nella L. 30 ottobre 2013, n. 125, art. 2, commi 2 e 2 bis, gli Ordini ed i relativi organismi nazionali non sono gravanti sulla finanza pubblica, e si adeguano, con regolamenti propri e tenendo conto delle relative peculiarità, ai principi del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

Il Piano triennale per la prevenzione della corruzione, la trasparenza e l'integrità viene

realizzato in adempimento di un obbligo imposto dalla Legge n. 190/2012 esteso ai Consigli dell'Ordine con delibera dell'ANAC n. 145/2012.
Tale delibera è stata oggetto di impugnazione dinanzi al TAR Lazio il quale con Sentenza n. 11391/2015 depositata in data 14/09/2015 nel rigettare il ricorso ha comunque dettato il principio generale in virtù del quale la generalità e l'astrattezza della norma di legge in questione comporta dunque la sua applicabilità a tutti gli enti pubblici; ma perché tale applicazione avvenga concretamente occorre che le relative disposizioni siano adattate alla natura ed alle dimensioni di ogni singolo ente.
Nel 2014 è stato nominato il primo Responsabile per la Trasparenza e la prevenzione della corruzione.
Successivamente l'Ordine ha provveduto ad adeguare il proprio sito Internet con l'inserimento dell'Area "Consiglio Trasparente", ha predisposto il Piano Triennale ed il Regolamento recante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e prevenzione della corruzione, le schede di mappatura e di gestione del rischio.
A fronte di tali adempimenti è stato adeguato fino al 2019 il precedente Piano Triennale tenendo conto della peculiarità dell'Ordine.

2. Finalità del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione

Il Piano di Prevenzione della Corruzione è finalizzato a:
-prevenire la corruzione e/o l'illegalità attraverso una valutazione del diverso livello di esposizione dell'Ordine al rischio di corruzione;
-indicare gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio;
-attivare le procedure di formazione dei Dipendenti che operano in attività potenzialmente esposte alla corruzione.
Il Piano ha come obiettivi di:
-evidenziare le attività ritenute "sensibili";
-assicurare gli interventi organizzativi finalizzati a prevenire il rischio di corruzione e/o di illegalità;
-garantire e promuovere l'integrità morale dei dipendenti, con particolare riferimento a quelli preposti ad attività sensibili.
Le disposizioni del Piano triennale, oltre ai dipendenti, si applicano, nei limiti della compatibilità, anche ai componenti del Consiglio dell'Ordine, ai componenti delle Commissioni(anche esterni), ai consulenti e collaboratori e ai titolari di contratti per lavori, servizi e forniture.

3. Soggetti responsabili

Il Responsabile per la Trasparenza e la prevenzione della Corruzione dell'Ordine provvede a:
-pianificare la formazione dei Dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione;
-vigilare sull'attuazione del Piano.
Il Responsabile assicura il coordinamento tra le aree delle rispettive strutture. In particolare:
- verifica l'adozione del piano triennale;
- individua le attività sensibili, in quanto più esposte al rischio corruzione;
- verifica la corretta applicazione delle misure di contrasto previste dal Piano e l'applicazione del Regolamento per la Trasparenza dell'Ordine;
- individua il personale da inserire nei programmi di formazione specifici;
- garantisce il rispetto delle norme del codice di comportamento dei dipendenti e svolge monitoraggio sulla sua applicazione, gestisce le segnalazioni dei dipendenti;
- adotta tutte le misure volte a prevenire la corruzione e /o l'illegalità;
- segnala eventuali episodi di corruzione e /o illegalità alla rispettiva struttura (Ordine);
- vigila sulla gestione dei beni e delle risorse strumentali assegnati ai servizi, nonché sul loro corretto uso da parte del Personale dipendente;
- redige la relazione annuale;
- gestisce le richieste inerenti il c.d. accesso civico.

4. Attività sensibili alla corruzione: aree di rischio

Sono oggetto di particolare monitoraggio del Responsabile, le seguenti attività:

1) le attività che comportano l'adozione di provvedimenti relativi alla tenuta dell'Albo (iscrizione e cancellazione);
2) le attività sanzionatorie (disciplinari);
3) le procedure nelle quali si individua il contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, con riferimento alla fase esecutiva dei contratti;
4) le procedure di selezione e di valutazione del personale;
5) le attività svolte sulla base di autocertificazione e soggette a controllo;
6) il rilascio di documenti che presuppongono la verifica del possesso di titoli del richiedente (certificazioni);
7) pagamenti, indennizzi, rimborsi, risarcimenti, benefici di natura economica.
Il monitoraggio ai fini della prevenzione della corruzione interessa anche:
- le materie in generale oggetto di incompatibilità e inconferibilità;
- le situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi che pregiudichino l'esercizio imparziale delle funzioni attribuite;
- i rapporti tra l'Ordine ed i soggetti con cui essi stipulano contratti, verificando eventuali situazioni di incompatibilità e conflitto di interesse.
In ragione delle ridotte dimensioni e del numero limitato di personale operante all'interno dell'Ordine si ritiene che la rotazione del personale causerebbe inefficienza ed inefficacia dell'azione amministrativa tale da precludere in alcuni casi la possibilità di erogare in maniera ottimale i servizi agli iscritti. Pertanto è stato ritenuto opportuno non applicare nel presente Piano triennale nessun criterio teso alla rotazione del personale.

Fasi della prevenzione della corruzione

Per ciascuna delle attività classificate come sensibili si prevede di effettuare:
a) la mappatura dei rischi al fine di identificare quelli più probabili e con impatto più significativo;
b) la progettazione e l'implementazione delle regole e dei controlli tesi a limitare/eliminare i rischi. Le schede di mappatura del rischio (individuazione aree di rischio; individuazione dei macro processi/attività da monitorare, individuazione delle minacce) sono elaborate dal Responsabile dell' Ordine. Le schede di gestione del rischio (identificazione delle misure per contrastare i rischi; individuazione dei responsabili all'adozione delle misure; individuazione dei responsabili alla verifica dell'effettiva adozione) sono elaborate dal Responsabile dell'Ordine.
Il responsabile svolge attività di monitoraggio volte a verificare lo stato di attuazione delle misure stabilite dal Piano triennale e nelle schede di mappatura e gestione del rischio.

6. La Formazione

Il Responsabile dell'Ordine programma periodicamente la formazione del personale dipendente, volta ad illustrare il codice di comportamento e le modalità operative di svolgimento del lavoro in modo tale da evitare pericoli i fenomeni corruttivi.

7. Trasparenza

Il presente Programma è pubblicato nella sezione Consiglio Trasparente del Sito Web dell'Ordine in formato aperto e liberamente consultabile.

8. I compiti del personale dipendente

In caso di conflitto di interessi e/o di incompatibilità anche potenziale, è fatto obbligo ai dipendenti responsabili di procedimento e/o competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale di astenersi, ai sensi dell'art. 6 bis legge 241/1990, segnalando tempestivamente al Responsabile dell'Ordine la situazione di conflitto.
Ogni dipendente che esercita competenze sensibili alla corruzione informa il Responsabile dell' Ordine in merito al rispetto dei tempi procedimentali e di qualsiasi altra anomalia accertata, indicando, per ciascun procedimento nel quale i termini non sono stati rispettati, le motivazioni che giustificano il ritardo.

SEZIONE II PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA'

1. Introduzione: organizzazione e funzioni dell'Ordine

La trasparenza costituisce strumento di prevenzione e contrasto della corruzione ed è intesa come accessibilità delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

In base al D.L. 31 agosto 2013, n. 101, convertito nella L. 30 ottobre 2013, n. 125, art. 2, commi 2 e 2 bis, gli Ordini ed i relativi organismi nazionali non sono gravanti sulla finanza pubblica, e si adeguano, con regolamenti propri e tenendo conto delle relative peculiarità, ai principi del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

In base a tale disposizione di legge, in data 01 dicembre 2014 è stato approvato specifico regolamento inerente gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, ed è stato individuato l'obbligo di redigere un programma triennale per la trasparenza e l'integrità

L'Ordine è un Ente pubblico non economico a carattere associativo, dotato di autonomia patrimoniale e finanziaria, che determina la propria organizzazione con appositi regolamenti, nel rispetto delle disposizioni di legge, ed è soggetto alla vigilanza del Consiglio Nazionale e del Ministero della Giustizia.
L'Ordine svolge attività istituzionale di tenuta dell'albo e di vidimazione delle notule professionali, nonché attività aggiuntive rese a favore degli Iscritti e di soggetti terzi richiedenti sia pubblici sia privati.

Al fine di perseguire efficacemente il proprio mandato istituzionale, l'Ordine opera attraverso una organizzazione composta dal Consiglio dell'Ordine (composto da 11 consiglieri), dal Consiglio di Disciplina Territoriale (composto da 11 membri) e dalla struttura amministrativa composta dal Responsabile per la Trasparenza e la prevenzione della corruzione e da n. 2 dipendenti, come da organigramma presente nel sito Internet.

Un'elencazione, da ritenersi non tassativa, delle attività svolte dall'Ordine è rinvenibile nella seguente tabella.

Attività	**Unità Organizzativa e Responsabile**
Provvedimenti disciplinari a carico degli Iscritti	Segreteria del Consiglio di Disciplina territoriale – Presidente Consiglio di Disciplina territoriale
Iscrizione, trasferimento e cancellazione dall'Albo e dall'Elenco speciale	Ufficio Albo – Consigliere delegato all'Albo
Rilascio di certificati e attestazioni relativi agli Iscritti	Ufficio Albo – Consigliere delegato all'Albo
Accredito eventi formativi	Ufficio FPC – Consiglieri delegati alla Formazione
Riconoscimento crediti FPC degli Iscritti	Ufficio FPC – Consigliere delegato alla Formazione

Pareri in materia di onorari	Commissione Liquidazione Parcelle – Consiglio dell'Ordine
Composizione delle contestazioni che sorgono, in dipendenza dell'esercizio professionale, tra gli Iscritti nell'Albo e tra questi e i loro clienti.	Segreteria di Presidenza - Presidente
Accesso documenti amministrativi Iniziative culturali, patrocini, manifestazioni Bilancio, aspetti economici	Segreteria di Presidenza – Presidente Consigliere delegato Consigliere Tesoriere
Verifica bandi affidamenti incarichi e concorsi	Presidente dell'Ordine Consigliere delegato
Comunicazione (rivista, sito, newsletters, etc.)	Consigliere delegato
Personale	Consigliere Segretario

2. Obblighi

L'Ordine si impegna a dare attuazione agli adempimenti di pubblicità previsti dal regolamento inerente gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni mediante l'aggiornamento del sito web istituzionale con l'attivazione di una specifica sezione denominata "Consiglio Trasparente" accessibile dalla homepage del sito istituzionale, i cui contenuti e le cui sezioni e sottosezioni dovranno essere effettuate in base alla scheda allegata al presente Piano triennale.

3. Procedimento di elaborazione e adozione del Programma

I termini e le modalità per l'assolvimento degli obblighi di trasparenza previsti dal regolamento inerente gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni sono indicati in tale regolamento, in conformità al disposto del D.L. 31 agosto 2013, n. 101, convertito nella L. 30 ottobre 2013, n. 125, art. 2, commi 2 e 2 bis

Per l'adeguamento del Piano triennale il Responsabile per la trasparenza e la prevenzione della corruzione si relaziona con tutti i responsabili dei procedimenti per quanto di rispettiva competenza.

Tali soggetti partecipano al processo di adeguamento agli obblighi relativi alla trasparenza svolgono attività informativa nei confronti del Responsabile, assicurano l'osservanza del Piano. Tutti i dipendenti partecipano al processo di adeguamento agli obblighi relativi alla trasparenza, osservano le misure contenute nel Piano segnalando le eventuali mancanze o proposte di miglioramento.

4. Iniziative di comunicazione della trasparenza

Il Programma è pubblicato sul sito istituzionale dell'Ordine nella sezione "Consiglio Trasparente".

5. Processo di attuazione del Programma

Il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità è aggiornato con cadenza annuale.
Gli obiettivi di gestione a partire dal 2015 sono stati:
1. pubblicazione nella sezione "Consiglio Trasparente" dei dati riguardanti le principali attività dell'Ordine.
2. Monitoraggio delle attività degli uffici per garantire la trasparenza e l'integrità.
3. Indicazione degli uffici coinvolti per l'individuazione dei contenuti del programma.
Gli obiettivi di gestione fino al 2019 per l'Ordine sono:
- verifica della avvenuta pubblicazione nella sezione "Consiglio trasparente" dei dati indicati nella scheda allegata al presente Piano triennale;
- monitoraggio delle attività degli uffici per garantire la trasparenza e l'integrità e rispetto delle tempistiche di pubblicazione;
- verifica di un costante aggiornamento, della completezza, della facile accessibilità e conformità dei documenti pubblicati a quelli originali in possesso dell'ente.
Il Responsabile per la trasparenza si avvale del personale all'interno dell'Ordine, con l'obiettivo di adempiere agli obblighi di pubblicazione e aggiornamento dei dati nella sezione "Consiglio Trasparente".
Il Consiglio, per il tramite del Responsabile per la trasparenza, pubblica i dati in base al principio della tempestività, ad eccezione di tutti quegli atti e documenti che hanno necessariamente durata annuale, ed in tal caso vengono aggiornati tali dati non appena reperibili.
Viste le dimensioni dell'Ordine, il monitoraggio per la verifica dei dati viene effettuato dal Responsabile per la trasparenza con cadenza semestrale.

6. Accesso agli atti

L'Ordine dà attuazione alle norme in materia di accesso ai documenti amministrativi di cui alla Legge n. 241 del 1990 mediante l'applicazione del proprio Regolamento nel quale sono individuati i soggetti competenti a fornire riscontro alle istanze di accesso.

7. Accesso civico

La richiesta di accesso civico deve essere presentata al Responsabile.